

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitazione cantù

direzione per la Sicilia Trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia

Crisi o disgregazione?

Il titolo che abbiamo apposto a questa nostra conversazione non accenna — stavolta — a nessun fatto specifico che interrompa la normale attività dei governi nazionale e regionale. Si riferisce, invece, a fatti di più vaste dimensioni, i quali, se non mostrano una incidenza rilevante sugli organi che dirigono la vita politica del paese, hanno una importanza fondamentale e determinante nel condizionarla e nell'indirizzarla lungo gli anni avvenire.

E' una constatazione ovvia quella di rilevare una crisi di valori, crisi progrediente nella realtà politica e sociale del nostro paese, crisi che ha investito via via gli aspetti più vari della nostra compagine comunitaria e che compromette ogni sviluppo, ogni prospettiva, forse ogni speranza di ripresa o anche di semplice continuità del vivere civile.

La crisi investe valori fondamentali intaccando concezioni di vita, ordinamenti giuridici, mentalità e costume, ordine sociale e speranze e prospettive di serenità economica, inducendo ad uno stato d'animo di sfiducia se non addirittura di preoccupazione e di timore.

Attentati contro magistrati, carenze di scioperi, disservizi, clima di violenza, costante aumento del costo della vita, sono gli aspetti più macroscopici del vivere quotidiano che ci viene più facile rilevare in queste righe, volendo prescindere dai resti comuni a da quelle forme di vita che ledono il costume, la moralità, la correttezza.

Sono, questi che abbiamo elencati, solo alcuni degli aspetti più rilevanti di una crisi che minaccia di essere ormai avviata alla disgregazione totale della società civile e statale, facendoci disprezzare del nostro futuro e del futuro dei nostri figli.

Al porto di Trapani iniziano i lavori per attracco di navi traghetto

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Nino Gullotti, ha firmato il Decreto ministeriale n. 2372, relativo all'approvazione del contratto 16-11-1973 dei lavori di costruzione del porto di Trapani (sporgente Ronciglio per attracco navitraghetto).

Questo citato non è che un particolare esempio di uno stato di incertezza, di uno stato di profondo disagio, in cui ogni voce della società. Un intervento che risolvesse in modo equitativo il problema è di là da venire, come di là da venire è ogni intervento che prevenga le occasioni di sciopero, che elimini il clima di violenza, che prevenga ogni occasione di inorgine risolvendo tempestivamente i problemi, che rallenti l'ascesa dei prezzi, che infreni sperperi e spreghi di una società consumistica nella quale sono presenti, però, larghe frange di miseria e vasti settori di depressione economica e sociale.

In difficoltà all'ARS il Governo Giummarra

Estesa agli artigiani l'assistenza sanitaria

L'avvocato Giovanni La Rosa nel Consiglio di Giustizia Amministrativa

Il primo consistente impegno del Governo Giummarra in aula dell'Assemblea regionale non è stato né brillante né agevole. Il disegno di legge in materia sanitaria che facilmente la settimana scorsa indicammo tra quelle « tradizionalmente scottanti » tale si è rivelato. L'Assemblea infatti, tra sospensioni (le eccessive) e facili sospensioni delle sedute ad ogni consistente difficoltà invocata ora da questo o da quel Gruppo non sono certo apprezzabili, rinvii, stralci ed interruzioni, è riuscita ad approvare solo alcuni articoli rinviando il prosieguo dell'esame alla prossima (?) settimana.

(segue in quarta)

dei componenti di competenza regionale del Consiglio di Giustizia amministrativa, che come è noto, da molti mesi è scaduto e per il quale la mancata designazione ha provocato un grave accumulo di ricorsi e pratiche da trattare. Fra i nuovi componenti del Consiglio di Giustizia amministrativa è l'avvocato Giovanni La Rosa da Marsala.

La Giunta di Governo ha anche esitato alcuni disegni di legge tra i quali merita di essere citato quello che concerne l'assistenza sanitaria per gli artigiani siciliani.

Un solenne rito di suffragio è stato celebrato a Roma nella chiesa di S. Ivo alla Sapienza da S. E. mons. Antonio Travia, Elemosiniere del Santo Padre, in ricordo di Bernardo Mattarella.

Il Congresso D. C. deve essere

Non un referendum sul 'sì' o 'no' al PLI o al PSI

ed impedire sul serio che il Congresso si limiti ad una azione di ratifica. Maggiore inventività e maggiore fantasia occorrono pertanto per rinforzare l'iniziativa politica della DC.

Chiuersi in se stessa non è di una grande forza popolare, che deve invece rivolgere la sua attenzione a ciò che si muove negli altri partiti. La sua natura popolare impone alla DC di adoperarsi per un governo di più larga solidarietà democratica.

Maggiorenni a 18 anni nuova proposta di legge

E' stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge dei deputati DC Fracanzani, Capra, Sorbero, Zanini, Armato e Verzotto Caotorta con la quale la maggiore età è fissata al compimento del diciottesimo anno, a modifica di alcuni articoli del Codice Civile.

PALERMO: al Comune e alla Provincia

Approvati i bilanci il resto si rinvia

Il Consiglio comunale e quello provinciale di Palermo hanno approvato i bilanci di previsione. E' stato così soddisfatto l'adempiimento più importante per la vita amministrativa dei due enti. Il rinnovo dei Consigli d'amministrazione e la designazione dei rappresentanti negli organismi controllati dal Comune sono stati rinviati. La Provincia procederà alle nomine di sua competenza il 7 venturo, ma non è detto che vi riesca.

In una assemblea a Trapani degli "amici dell'on. Moro"

MORLINO: «Noi siamo per una linea che va avanti»

TRAPANI — Il sen. Tommaso Morlino ha parlato domenica a Trapani in un'assemblea degli «amici dell'on. Moro», la prima che si svolge a Trapani dopo il Congresso di Alcamo e dopo il «pasticcio» del nuovo Comitato provinciale che ha escluso dalla Segreteria provinciale gli uomini della lista morta che pur avevano conquistato la maggioranza relativa.

Il sen. Morlino ha salutato i presenti come «espressione di una figura più importante e più significativa della Democrazia Cristiana, Bernardo Mattarella» di cui egli segnala un carattere del partito di interprete di una società in continuo divenire.

Riferendosi ai recenti risultati congressuali il senatore Morlino ha affermato che i morotei non hanno perduto il Congresso, ma hanno subito solo una flessione e se hanno perduto la Segreteria ciò è stato «per un imbroglio che vi porta nella notte dei tempi e del trasformismo», respingendo indietro una tradizione politica di questo paese.

Il sen. Morlino ha spiegato i motivi perché la corrente dell'on. Moro sia rimasta all'opposizione e del Governo Andreotti e alla Direzione del Partito. La soluzione che si è data alla crisi è stata diversa da quella decisa dal Partito e anche dalle correnti che l'hanno realizzato, né scaturiva da impegni o da risultati elettorali, anche perché durante la campagna elettorale tutte le correnti DC avevano adottato come obiettivo di battere la suggestione di destra e di ripensare la politica che si era fatta, ma nessuno aveva parlato di inversione di marcia.

«Noi non aspetta attaccanti, noi siamo per una linea che va avanti, siamo per la concezione degasperiana di un partito di centro che, nella misura in cui il Paese cresce, si sposta verso il progressivo, un centro che cammina verso sinistra».

L'Assemblea si era aperta con la parola dell'on. Aldo Bassi che ha fatto un'analisi dei risultati del Congresso di Alcamo ed ha affermato che la minoranza morta in Comitato provinciale starà a registrare le contraddizioni di cui l'attuale ibrida maggioranza è afflitta e ad aspettare che essa si stadi per poi operare le nuove scelte.

Il prof. Calicchia ha invitato i presenti a stringersi attorno ai vertici della corrente che sono anche quelli del Partito, all'on. Pier-Santi Mattarella che è «uno degli uomini più validi, più capaci, più onesti, doti che da tutti i banchi dell'ARS gli vengono riconosciute», all'on. Bassi per il quale ha auspicato responsabilità di governo ed ha sollecitato un maggiore impegno per le

A MARSALA Ritrovata la tomba di Woodhouse

MARSALA — La tomba di John Woodhouse, l'intraprendente commerciante inglese che nel 1773 proveniente da Liverpool fondò a Marsala il famoso vino omonimo, è stata ritrovata. L'interessante ritrovamento è stato effettuato dall'avv. Silvio Forti, presidente della pro Loco di Marsala in collaborazione con alcuni dipendenti della Compagnia Lavoratori del Porto. La tomba che era stata data per dispersa, è riaffiorata a seguito dei lavori di sbancamento per la costruzione di una strada nei pressi dell'odierno stabilimento Leone Bianchi. Si deve anzi al titolare dell'omonima ditta e ad alcuni suoi dipendenti se i resti marmorei della tomba di Woodhouse possono ancor oggi ammirarsi dato che le lastre di marmo affiorate dallo scavo vennero ammonticchiate in un angolo del magazzino della ditta Bianchi. Ed è stato proprio in quei locali che il presidente della pro Loco faceva l'interessante scoperta dopo avere esaminato le lastre. Quindi i resti marmorei della tomba di Woodhouse con

(segue in quarta)

A MARSALA

Ritrovata la tomba di Woodhouse

Il grazioso consenso del titolare della ditta Bianchi venivano trasferiti all'interno dello stabilimento Woodhouse-Florio, fondati appunto dal commerciante inglese il quale nel marzo 1800 ritornò tra l'altra di prelibato vino marsala la flotta di S.M. Britannica, agli ordini dell'ammiraglio Orazio Nelson.

R.L.P. RINO LA PLACA

Per risolvere i grossi problemi alla base

S'impone con urgenza la verticalizzazione completa del sindacalismo artigiano

I programmi, le richieste rivendicative, resteranno validi documenti di archivio se non vengono trasmessi e recepiti in periferia

Il 2 dicembre scorso, si è riunito a Roma il Consiglio nazionale dell'ACAI assieme all'assemblea dei quadri dirigenti per predisporre il programma di attività della Associazione per il 1973. Domenica 23 febbraio è stata la volta della Confartigianato.

Chi conosce il nostro mondo artigiano, sa di quale prestigio godono le due Organizzazioni, e la profonda conoscenza degli assillanti problemi delle varie categorie artigianali, tanto dell'on. La Loggia, Presidente nazionale dell'ACAI, quanto del cav. Manlio Germozzi, Segretario generale della Confartigianato.

I problemi emersi dai dibattiti vanno dalla indifferibile necessità di istituire la «patente di mestiere», al titolo di Maestro artigiano, alla istituzione delle botteghe-scuola, ad una migliore cura dell'apprendistato, a più adeguate misure d'incentivazione della politica creditizia, ad un particolare piano di sviluppo e potenziamento dello artigianato nel Mezzogiorno, al miglioramento del sistema mutualistico assistenziale e pensionistico, ad una facilitazione dell'applicazione dell'IVA ecc.

Come si vede, un programma intenso e di vitale importanza per la stessa sopravvivenza dei 5.000.000 di persone che operano nel complesso settore dei lavoratori autonomi. A tale proposito, ci si consente di fare una domanda, ritenendola per altro un nostro diritto: Quante di queste richieste formulate nelle assemblee nazionali degli organismi confederali arrivano alla base?

Cercheremo di spiegarci meglio: Quando i quadri dirigenti periferici che partecipano a queste assise nazionali rientrano in sede, cercano di fare in modo che gli artigiani, che per loro natura sono disseminati in tutti gli angoli, recepiscano ed appoggino con la loro presenza attiva, e se è necessario con la lotta, le iniziative centrali? Ecco il punto!

A parte l'IVA che come problema rappresenta l'ultimo arrivato, il resto sono problemi di natura, pur soffrendone i mali, sconosciuti alla linea da seguire per sottrarli. Nella passata campagna elettorale regionale, abbiamo cercato di contrattare, appunto, questo programma con uomini politici. La nostra meraviglia non è stata solo la constatazione che nel grande complesso gli artigiani sconoscevano il significato e il valore della patente di mestiere, del maestro artigiano e delle botteghe scuole, ma la negativa reazione da parte dei qualificatissimi quadri dirigenti artigianali della nostra provincia alla nostra azione. Chi diceva che ci eravamo messi il disco in testa e facevamo sempre un discorso; chi sosteneva che le nostre richieste erano vecchie e superate; altri giuravano che gli uomini politici non volevano saperne della nostra iniziativa; chi definiva la nostra azione senza né testa né coda.

Guarda caso quando la sorte diventa ironia, l'unica iniziativa fatta in quelle elezioni, rimasta sul piede di lotte, è il nostro comitato. Persino i manifesti elettorali attaccati all'uscio della sede provvisoria si sono battuti tenacemente col padrone di casa vincendo la battaglia per restare lì a fare bella mostra delle nostre richieste che ora vediamo puntualmente segnalate nei documenti finali delle assemblee nazionali dei quadri dirigenti dell'ACAI e della Confartigianato, smontando nel modo più categorico quanti li ritenevano superati.

La nostra non è una soddisfazione personale che ci fa scrivere queste cose, ma la puntuale attenzione

sa di tutte le occasioni buone che ci consentono di fare rilevare gli errori organizzativi delle Associazioni periferiche.

I programmi, le richieste rivendicative resteranno validi documenti di archivio se non vengono trasmessi e recepiti in periferia. Una pianta, vegeta quando l'acqua raggiunge le radici capillari, non quando bagna le sole foglie. Nel caso nostro i dirigenti di base fanno da strato impermeabile anziché spugnoso.

Le nostre affermazioni mandano in bestia alcuni dirigenti locali malgrado ci ostiniamo a considerarli amici. Ma a che servirebbe tappare gli occhi con il passatutto?

Coloro i quali reggono da decenni le sorti delle nostre associazioni provinciali che fanno capo alle suddette Organizzazioni nazionali sono stati sempre impegnati in assurde e quanto mai sterili lotte personali. Non preoccupandosi mai di operare sindacalmente su basi rivendicative neppure quando con la legge 860 l'artigiano acquistò una figura giuridica e quindi si rese maggiormente bisognoso di una appropriata assistenza sindacale.

Questa deficienza che non è certamente della sola nostra provincia, visto come stanno le cose in tutto il Mezzogiorno, ha lasciato campo libero ai sindacalisti della CNA che usufruendo di

una imponente struttura organizzativa del Partito Comunista si sono inseriti in un settore che aveva sempre negato a quel Partito il diritto di cittadinanza, mentre grazie al giustificato malcontento che invade le categorie artigianali nel Meridione stanno facendo man bassa dal punto di vista organizzativo. Ecco perché s'impone con urgenza la verticalizzazione completa del sindacalismo artigiano, diversamente le richieste rivendicative che le organizzazioni centrali fanno al Governo, mancando di un massiccio e totale apporto rivendicativo della base, se non restano lettera morta, poco ci mancherà.

GIUSEPPE MUSTAZZA

All'Assessorato Regionale della P. I.

Illustrati all'on. Avola la funzione dell'Unione Regionale dei Consorzi Provinciali per l'Istruzione Tecnica

L'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione Raffaele Avola, ha ricevuto, il giorno 1 marzo 1973, il Presidente dell'Unione Regionale dei Consorzi Provinciali per l'Istruzione Tecnica della Sicilia, prof. Rocco Fodale, che era accompagnato dall'on. Domenico Cangialosi.

Il prof. Rocco Fodale ha interessato l'on. Assessore al problema dell'utilizzazione dei Consorzi suddetti nell'area regionale e alla definizione della loro configurazione nel quadro delle norme che saranno approntate dalla apposita Commissione paritetica per i rapporti tra Stato e Regione e l'on. Cangialosi ha illustrato la funzione dell'Unione Regionale dei Consorzi — che, da Assessore regionale alla P.I., aveva tenuto a battesimo nel gennaio dello scorso anno, a Trapani — quale valido interlocutore con la Regione nel campo dell'istruzione tecnica e professionale.

Il prof. Fodale ha presentato all'on. Assessore un opuscolo sui Consorzi provinciali per l'Istruzione Tecnica nella realtà siciliana.

L'on. Avola si è detto lieto dell'incontro per le possibilità di collaborazione prospettate che si è ripromesso di intensificare e approfondire in ulteriori incontri più vasti e più specifici.

Assistevano all'incontro il dr. Manetti, Capo di Gabinetto dell'Assessorato Regionale della P.I., il dr. Alberto Bombace, Dirigente del Gruppo studio e programmazione (dell'Assessorato Regionale P.I. Regione Siciliana) ed il prof. Angelo Marrone, Direttore dell'Unione Regionale dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica della Sicilia.

Seminario I. V. A.

TRAPANI — Dal 12 al 20 marzo nei locali del Centro studi Kennedy di via G. B. Fardella, si svolgerà un seminario gratuito sull'IVA.

Il seminario aperto a tutti si svolgerà dalle ore 21 alle 23. L'iniziativa rientra nel quadro delle attività socio-culturali che il Centro va svolgendo da alcuni anni a questa parte.

Prorogato il concorso di Maestro Direttore di Banda Musicale nella P. S.

Il Ministero dell'Interno, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 24 febbraio corrente, ha prorogato fino al 26 marzo 1973 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per la nomina di Maestro Direttore di Banda Musicale del Corpo delle Guardie di P. S., bandito con il precedente decreto ministeriale n. 753 in data 20 ottobre 1972.

A detto concorso, come già comunicato con la nota stampa di questa Prefettura del 28 novembre 1972, possono partecipare coloro i quali siano in possesso del diploma di strumentazione per banda conseguito in un conservatorio statale o in altro analogo istituto legalmente riconosciuto.

Per ogni utile informazione al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi al locale Comando delle Guardie di P. S. sito nella via Ammiraglio Stati n. 93.

Nuovo Cancelliere Capo al Tribunale

TRAPANI — Con recente decreto del Ministro di Grazia e Giustizia, il dottor Silvestro Lombardo, dirigente della segreteria della Presidenza, è stato nominato Cancelliere capo del Tribunale.

Complimenti e auguri.

Laurea

TRAPANI — Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode il giovane Tommaso Brancato, figlio del Vice Prefetto Vicario, dott. comm. Giorgio, trattando la tesi «Disciplina amministrativa del commercio». Relatore il chiarissimo prof. Pietro Virga. Al neo dottore gli auguri più affettuosi di brillante carriera ed ai felici genitori le più vive congratulazioni.

Encomiabile iniziativa partanese

La 70ª rassegna d'arte di Spica



Grazie alla brillante iniziativa del prof. Corrente, i Partanesi godranno del più grande avvenimento artistico dell'ultimo decennio.

Nei suoi nuovi locali al 93 del viale d'Italia, ospite illustre, il noto pittore Spica (del quale ogni elogio è superfluo poiché è giornalmente alla ribalta della cronaca d'arte) esporrà dal 10 al 19 marzo le sue ultime opere.

La rassegna comprende ben 36 tele a tempera dell'artista alcamese che i Partanesi potranno ammirare negli eleganti locali messi a disposizione per il grande artista. L'inaugurazione avrà luogo sabato alle ore 16.

Plaudiamo all'iniziativa del prof. Corrente e formuliamo a Spica i migliori auguri per un onnesimo strepitoso successo.

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Contributo al Comune per le alluvioni

L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Ministero dell'Interno, Direzione Generale Amministrazione Civile, ha concesso al Comune di Trapani un contributo di L. 130.000.000 sul fondo di cui all'art. 23 lett. c) del D.L. 22 gennaio 1973, n. 2, per la riparazione dei danni causati dalle recenti alluvioni.

Tale contributo consentirà la esecuzione di una congrua parte di lavori di emergenza preventivi dall'Amministrazione comunale.

Il senso e i limiti della storicità dei Vangeli

Le conversazioni tenute da don Antonio Serina hanno scoperto nuovi orizzonti conoscitivi sulle verità eterne che hanno portato ad una riconsiderazione della improvvida frattura tra Chiese protestanti e Chiesa cattolica

Riproporre la lettura dei Vangeli all'uomo moderno — per riscoprirli sotto la luce che l'approfondimento degli studi sul piano semiologico, epistemologico e nototetico, ha gettato sui preziosi documenti che hanno consentito l'espansione di quella sublime esperienza spirituale e umana condotta dai palestinesi 20 secoli orsono — appare un'avventura dello spirito estremamente suggestiva, sia per coloro che cercano una riconferma storico-scientifica alla intensità della propria fede, sia soprattutto per chi è piombato in una inerte indifferenza per l'insoddisfazione connessa a una concezione infantile della religione.

Le conversazioni tenute da don Antonio Serina — nel corso degli incontri evangelici promossi dall'Istituto dei Salesiani sotto la spinta del dinamismo di don Sabatino — hanno scoperto nuovi orizzonti conoscitivi sulle verità eterne che hanno portato ad una riconsiderazione della improvvida frattura tra Chiese protestanti e Chiesa cattolica che, dopo una secolare ostilità, stanno riscoprendo la via dell'unità, sorrette da un profondo e reale sentimento di umiltà, tornando ad abbeverarsi alla limpida fonte comune che le variegate esigenze storiche avevano finito quasi per inquinare mediante interpretazioni utilitaristiche e interessate, siano state esse di carattere dogmatico che liberario.

Accantonata la velleità di far dire ai Vangeli quel che sembra opportuno ai fini di una giustificazione temporale e provvisoria della condizione umana, aperta la strada per un nostalgico ritorno alla semplicità delle origini, appare possibile gustare in tutta la sua extratemporalità l'insegnamento della lieta novella che finisce per apparire moderna e attuale come non mai, guida sicura per una valutazione critica della realtà di oggi, luminoso punto di riferimento per ogni azione che tenda a promuovere e secondare l'inarrestabile sviluppo dell'uomo, sia sul piano dell'approfondimento dei valori spirituali che trascendono ogni contingenza esistenziale, sia sul

piano della realizzazione di una città degli uomini sempre meno indegna della città di Dio.

La ricerca e la scoperta delle componenti letterarie dei Vangeli, delle implicazioni personali degli evangelisti, delle rappresentazioni sociologiche delle comunità giudaiche e greco-romane, delle finalità didattiche e manualistiche, più che incrinare la sacralità dei testi, aggiunge ad essa una confortante caratterizzazione umana che ce li fa sentire più significativi, più prossimi alla nostra realtà spirituale, più adeguato strumento per conformare la nostra condotta al volere di Dio che — per essere sceso fra gli uomini a mostrarci con l'esempio la via da seguire — non sentiamo lontano nella sua immensità, ma percepiamo come vicino e amico e fratello.

Al di fuori della ricchezza di puntualizzazioni tematiche e tecniche, che hanno mostrato il grado di sofferto approfondimento cronologico e storiografico, le conversazioni di don Serina sono state uno stimolo ed un monito che possiamo ricondurre al problema teologico del Discorso della Montagna; l'indagine razionale, espressione tra le più alte della dignità dell'uomo, quando cessa di essere strumento per distendere tra le pieghe di complicate elucubrazioni, la linearità di verità e comandamenti limpidi ma estremamente scomodi, diventa mezzo prezioso per attingere un più elevato e degno livello di fede.

Al 10° Samoter Le macchine FIAT per movimento terra



Caricatore cingolato Fiat FL 14B, potenza 160 CV, peso kg 16.400

Il Samoter giunge quest'anno alla sua decima edizione. Per l'interesse e la varietà delle macchine esposte, per il numero degli espositori e per l'apertura internazionale che lo distingue, esso rappresenta il punto d'incontro ideale per il raffronto diretto delle tecnologie più avanzate nel settore del movimento terra.

Al X Samoter di Verona la Fiat presenta, nel padiglione della Federconsorzi, sei nuove macchine progettate all'insegna di una elevata specializzazione tecnologica e quindi della massima produttività. Sei macchine che, oltre a testimoniare un costante ed elevato impegno tecnico produttivo, rafforzano ulteriormente l'alto grado di competitività che contraddistingue la produzione Fiat su tutti i mercati del mondo.

Com'è noto, la Fiat è il maggior produttore europeo di macchine per movimento terra; in Italia soddisfa oltre i 2/3 della domanda, mentre l'esportazione assorbe una notevole aliquota della sua produzione. Nonostante le attuali difficoltà di congiuntura, la produzione ha avuto nel 1972 un leggero incremento rispetto al 1971: sono state infatti prodotte 5.300 macchine contro 5.083 l'anno precedente.

Progettati sulla base di una vasta esperienza cantieristica, acquisita tra l'altro tramite le importanti opere civili realizzate dalla consociata Impresit in tutto il mondo, le macchine movimento terra Fiat si distinguono anzitutto per l'elevato grado di produttività.

A questo contribuiscono il confort per l'operatore, la semplicità ed accessibilità dei comandi e l'adozione di dispositivi quali il cambio power shift, il convertitore di coppia ed altri automatismi che abbreviano i cicli di lavoro.

L'estesa unificazione, nell'ambito delle classi di potenza, di organi come il motore, la trasmissione e l'impianto idraulico, si risolve in un notevole vantaggio ai fini della manutenzione e dell'assistenza.

Infine la possibilità di applicare accessori di vario tipo, disponibili in un'ampia scelta, permette di utilizzare lo stesso mezzo in lavori di natura diversa.

Al Palazzo Vescovile di Trapani

Illustrati i nuovi orizzonti dell'Università Cattolica

I nuovi orizzonti dell'Università Cattolica sono stati illustrati nel pomeriggio di lunedì 26 febbraio, dal prof. Fossati, docente del suddetto ateneo, nel corso di una brillante conferenza, tenuta presso il Palazzo vescovile di Trapani.

L'Istituto Agrario di Marsala celebra il suo 1° Centenario

MARSALA — Questo anno, nei giorni 11, 12, 13 e 14 aprile, sotto l'egida del Ministero della P. I., l'Istituto Tecnico Agrario celebrerà il suo I Centenario della fondazione.

La ricorrenza, degna della prevista solennità, sarà motivo di incontro per gli ex allievi sparsi nella Penisola al richiamo della vecchia Scuola, che in tutte le epoche è stata fucina di Maestri insigni e di professionisti che hanno onorato la propria Scuola nel campo delle rispettive attività.

Tra le manifestazioni del Centenario sono previste:

— un Convegno tecnico sul tema: «La moderna tecnica agricola in relazione alle nuove esigenze del MEC e la necessità di ristrutturare gli Istituti tecnici agrari»;

— una Tavola rotonda sul tema: «I vini di Sicilia con particolare riferimento ai vini a denominazione d'origine controllata»;

— una Rassegna a carattere nazionale delle più moderne macchine agricole ed enologiche;

— una Mostra con degustazione dei vini siciliani.

PROVINCIA DI TRAPANI

CONCORSO

Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di Operatore del Centro di Elaborazione Elettronica presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo.

Scadenza presentazione domande: 12 maggio 1973.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Provincia di Trapani.

IL PRESIDENTE

Avv. Rosario Ballatore

FOTO ASTRON di Nino Piacentino

TRAPANI - Via G. B. Fardella, 388 - tel. 20545

- Fotografie artistiche e industriali in bianco e nero ed a colori
- Vendita macchine ed accessori fotografici

FRANCESCA GIANNO

UN CANTANTE ITALIANISSIMO

Resiste al secolo la gloria del tenore Enrico Caruso

Il 25 febbraio 1873, esattamente un secolo fa, nasceva a Napoli Enrico Caruso, un'autentica gloria del canto italiano che avrebbe resistito incontrastata all'usura del tempo, al confronto di tante e pur illustri voci del teatro lirico mondiale.

Lasciamo che l'artista stesso tracci le linee biografiche della sua prima gioventù quale egli la descrisse in una lettera inviata ad Oreste Noto nel 1906 da Londra e pubblicata nel «Giornale degli artisti» del 15 agosto: «Cominciai a cantare a 10 anni... nelle Chiese. Facevo la delizia di tutti i buoni fedeli, almeno così reputo, perché nessun segno di disapprovazione ebbi mai da essi.

Inoltre coi proventi che io traevo dai miei canti liturgici, facevo vivere la famiglia che mi commerciavano a tutto andare.

A quindici anni lasciai le sacrestie e fino a diciotto anni sono rimasto a riflettere se io fossi un tenore o un baritono.

A diciannove anni mi decisi a studiare con un maestro che lasciò dopo undici lezioni perché non mi parve avesse saputo risolvere il problema del tenore che affaticavo: baritono o tenore?

Forse però io in quell'epoca ero poco adatto allo studio.

Il baritono Missiano poco dopo mi portò dal suo maestro, signor Vergine, il quale trovò dapprima che io ero troppo giovane, poi, che avevo poca voce; infine dopo due audizioni decise di darmi lezioni mediante un regolare contratto.

In quell'epoca la mia voce era infatti così esile che gli altri alunni miei colleghi mi chiamavano «il vento che passa dai vetri».

Dal 1° a un anno la patria reclamò i suoi diritti, dovetti andare sotto le armi e nei panni del 13° Reggimento d'artiglieria fui distaccato a Rieti.

Una mattina il maggiore Nagliati della mia batteria mi sentì cantare da uno dei finestroni della camerata, ove, mentre stavo finivo a più non posso i bottoni della mia montatura, cantavo a gola spalancata al magnifico e non ripresentava al mio amico sole che inondava la sala: il Maggiore entra nella camerata e mi domanda:

— Qual è la tua professione? Tronco di botto il lavoro e la mia canzone sorpresa...
— Ma... — gli dico — aspiro al teatro...

sua fortunata carriera perché trapanesi ed inedite, accomunandolo in questo ad altri grandi che qui a Trapani hanno segnato le prime tappe della loro carriera di

fi, una continua contesa fra i teatri più importanti del mondo, primo fra tutti il Metropolitan di New York che per averlo lo pagava a suon di dollari, per cui,

noseva la musica, che nelle prime recite non si riusciva a farlo andare a tempo, che non perfezionò mai la sua voce con uno studio attento e razionale, non possiamo non riconoscere che Caruso fosse un genio. Egli seppe utilizzare i doni vocali che la natura gli aveva dato con intelligenza e passione. Escogitò una tecnica perfetta della respirazione e dell'emissione e usò il suo fisico possente in funzione del canto. Egli non soltanto profuse i tesori di un organo sonoro perfetto, ma si studiò sempre di rendere con la più viva passionalità quanto di umano era, sia nella musica che eseguiva che nel personaggio che interpretava. Era ciò che, più ancora della bellezza dei suoni, rendeva il suo canto penetrante e comunicativo presso tutti i pubblici. Egli seppe creare cioè i personaggi delle opere che interpretava, dava il carattere al Duca di Mantova, a Turiddu, a Canio, a Radamés.



Il tenore Enrico Caruso in una scena del film «My Cousin» girato nel 1918

Il Maggiore se ne andò senza dirmi altro: la sera mi fece chiamare e mi annunciò che mi aveva trovato un maestro: infatti nei 35 giorni che rimasi ancora a Rieti io ebbi continue lezioni, sì che non perdetti nulla dei miei studi favoriti.

Mio fratello mi surrogò nel servizio militare e a 22 anni, vale a dire nel 1895, io feci il mio debutto al Teatro Nuovo di Napoli. Poi fu a Caserta a cantare *Cavalleria*. Poi ancora a Napoli...

Poi, continuiamo noi, fu a Trapani, al Teatro Garibaldi, a cantare ancora *Cavalleria* e a raccogliere quella bordata di fischi e di disapprovazioni che salutò la sua prova generale di *Lucia di Lammermoor* alla quale, per consuetudine, assistevano gli abbonati. Un insuccesso dovuto alla sua giovanile inesperienza e al brutto scherzo giocatogli dal vino trapanese che, girando per le taverne prima della prova, aveva abbondantemente gustato.

Ma poi, l'indomani, la recita andò bene e «Il mandricchio» del 1° marzo 1896 così scriveva: «Il tenore Caruso che avevamo veduto indisposto alla prova generale, presentatosi la prima sera con timor panico straordinario e non ebbe campo di farsi apprezzare come egli avrebbe desiderato. Pure l'accoglienza del pubblico fu benevola e in certi punti incoraggiante. La voce del Caruso è di tenore leggero, tanto difficile nella attuale carenza artistica; è simpatica di timbro gradevolissimo ed il suo canto è corretto ed agguistato abbastanza. Alla fine dell'opera il giovane artista venne evocato alla ribalta».

Gli andò meglio però nella *Cavalleria* perché lo stesso «Il mandricchio», dell'edizione del 14 marzo così scriveva: «Il Caruso, entrato completamente nel simpatie del pubblico trapanese, è stato fatto segno di calorose dimostrazioni d'applausi in tutta l'opera, specialmente nella Siciliana e nel duo con Santuzza, nei brindisi e nell'addio alla madre».

In quella stessa stagione del 1896 Caruso cantava a Trapani anche ne *I Pagliacci*, in *Malta* opera di un certo maestro Frontini che cadde tra la disapprovazione del pubblico e ne *La Sonnambula*. Per quest'ultima opera «Il mandricchio» del 28 marzo scrive: «Nella parte di Elvino si è presentato il tenore Caruso. Grave e difficile era il compito dell'artista nell'assumere una parte che pochissimi tenori cantano, per le difficoltà della tessitura basata sui canti completamente coperti, pieni di agilità, che solo una gola facile — che può usare e abusare del mezzo voce — può cimentare; ma il Caruso, vincendo il panico, dal quale era stato invaso, superò tutti gli ostacoli della parte e riuscì un Elvino ottimo, da contentare i più rigoristi ed esigenti intenditori di cose musicali».

Sulla stessa interpretazione «Il Corriere di Trapani» del 5 aprile 1896 così scriveva: «Il Caruso poi ebbe dei momenti felicissimi ne quali ottenne meritatamente gli applausi; abbiamo però da raccomandargli di prendere maggior cura della sua voce, a ciò possa averla sempre fresca, onde ottenere limpida quella cosiddetta mezza-voce, il piano, quel piano che i compositori riescono ad avere da un'orchestra di cento musicisti, da un coro di cento voci, e di cui egli diede alcuna volta prova, come nel *Son geloso dello zeffireo errante*... Del resto ha disimpegnato la sua parte tanto difficile, sia dal punto di vista del carattere che del canto, ed è riuscito anche lui a riscuotere gli applausi».

Abbiamo voluto ricordare nel centenario della nascita del grande Caruso le prime tappe della

artisti lirici come, per citarne solo alcuni, Virginia Zeani, Gabriella Tucci, Ettore Bastianini.

A solo due anni dalle rappresentazioni trapanesi, una sera del 1898, il Teatro Lirico di Milano consacrava, con il successo di *Fedora*, la fama del venticinquenne Caruso.

Da allora la sua carriera non fu che una continua ascesa, un susseguirsi di successi e di trionfi.

nel giro di pochi anni Caruso divenne plurimilionario.

Quale la ragione di tanto successo? Oggi a distanza di tanti anni noi che non abbiamo potuto sentire Caruso di persona e che dobbiamo accontentarci di registrazioni scadenti per la tecnica primordiale del tempo e che uniamo a questa modesta audizione la conoscenza di altri particolari come quello che non co-

ntinuava a cantare, a Turiddu, a Canio, a Radamés.

L'insieme armonico ed equilibrato di queste facoltà, alle quali deve aggiungersi uno spiccato senso della teatralità, compose la fisionomia artistica del Caruso che conquistò tutte le platee e che seppe guadagnare in 15 anni di attività all'estero oltre cinquanta milioni.

Purtroppo la sua carriera fu piuttosto breve. Una peritonite, sembra mal curata in America, lo indusse a ritornare a Napoli, nella sua città natale. Ma qui il male si aggravò ed Enrico Caruso morì il 2 agosto 1921.

ANTONIO CALCARA



Giovanni Ciavanni, ospite della città di Agrigento, ha visitato la tomba di Pirandello, dedicandogli la lirica che pubblichiamo.

Ciavanni, come già abbiamo scritto altre volte, non è nuovo ai nostri lettori: «Scrittore, poeta, saggista, critico letterario, giornalista, può considerarsi una delle voci più significative del realismo lirico contemporaneo. Ha scritto nel 1957 *Foglie Sparse* un libro di racconti accolto con simpatia e interesse dai critici letterari. Ha pubblicato la raccolta di poesie *I Canti del tiglio*, e il dramma *Il Prigioniero*. Negli ultimi anni ha vinto numerosi premi letterari e giornalistici italiani e stranieri. In questi giorni sta ultimando il romanzo *Giancarlo*».

Accademico ex classe dell'Accademia Gentium Populorum Progressio della Città del Vaticano, su proposta del rev. monsignor Rettore e del Senato accademico, è anche, Accademico d'onore dell'Accademia degli Abruzzi per le Scienze e le Lettere. La Presidenza del Consiglio dei Ministri gli ha assegnato il Premio della Cultura per la sua ventennale produzione letteraria.

GIOVANNI CIAVANNI

Sulla tomba di Pirandello

Scorre la vita sul filo del destino, vertiginosamente: e tu cerchi ancora l'incanto delle cose?

Oggi, son qui, sul mare, presso le tue ceneri, amico Pirandello, per parlare col pino solitario e visitare la tua tomba.

Già il mandorlo è in fiore e la natura, vergine, esplose d'amore; di contro il dramma atroce della gente che distrugge, muore ed ha fame.

La bufera umana sovrasta e travolge.

La pace è giunta nel Vietnam, ma il sangue ha arrossato le zolle!

Tu, ritto, in solitario abbandono, non molli.

Al di là del caos, accendi nel cuore degli uomini il fuoco dell'amore.

Ti prediligo, sapiente Maestro, per il tuo genio che ha scavato profondo, fino all'estrema follia.

Ricordo di un amico cinese

Alla fine dell'estate del 1970, il mese di settembre, ho conosciuto John Lam Kin Hon, studente dell'ultimo anno di Teologia presso l'Istituto Salesiano Teologico di Messina.

Ho incontrato Lam all'Istituto Salesiano di via Sampolo, dove mi ero recato a salutare degli amici.

E una giornata molto calda e soffia un forte vento di scirocco da sud. All'ingresso del viale che porta all'Istituto m'imbatto faccia a faccia con lui.

Saluto, mi risponde con un profondo inchino. Per mia natura sono molto invadente ed esclamo: — Viva Mao! — Sorride ed io mi accosto. Segue una stretta di mano.

All'Istituto ci sediamo in parlatoio. La sua voce è dolce e cadenzata, i suoi tonemi ritmici.

Nasce a Canton da famiglia borghese; il padre, medico, appoggiò il governo nazionalista di Chiang Kai Shek.

Nel 1945 fallite le trattative tra nazionalisti e comunisti per un governo di coalizione, s'insprisce la guerra civile. Fino al 1947 i nazionalisti, con l'aiuto americano, detengono il potere in vasti territori, ma le truppe comuniste ottengono sempre nuo-

vi successi.

Nel 1949 la grande offensiva comunista contro la Cina meridionale. Conquistano Nanchino e Canton; il padre di Lam viene ucciso e la madre si rifugia coi figli in America, nello stato dell'Oregon, presso parenti.

A questo punto gli occhi di Lam s'innalzano. Continua il suo racconto.

Nel 1957, l'anno in cui Mao pronuncia il «discorso dei cento fiori», di orientamento liberale, incoraggiante le critiche al sistema, Lam torna in Cina ad Hong Kong. Ritrova parenti e amici del padre ed anche il vescovo di Canton, ora in una nuova Diocesi. L'incontro è commovente.

Lam rimane ad Hong Kong a lavorare presso un'industria di filati di cotone. Studio economia e cristianesimo.

Nel 1958 in Cina s'istituiscono le Comuni popolari, compagnia di lavoro, vitto e alloggio in comune. Si grida: «ogni conta dino un soldato!».

Lam legge l'opera di don Bosco, ne rimane colpito. Eppure c'è un'altra soluzione per vivere in pace e in amore!

Nel 1966 la Rivoluzione Culturale. Lam da Hong Kong ne segue gli sviluppi; poi la grande

decisione: fare il missionario salesiano. Viene a studiare in Italia, a Messina.

A questo punto del racconto si ferma e mi guarda negli occhi, poi mi chiede se sono simpatizzante di Mao. Rispondo di sì.

«Anch'io», replica, credo nella validità della politica di Mao, ma ancora di più nella grande opera di don Bosco».

Dico a me stesso: «Questo cinese è simpatico e molto saggio».

«Mi chiede se posso accompagnarlo presso i consolati tedesco e francese per il rilascio di alcuni visti di transito; Lam, cinese di Canton, non ha un passaporto perché il Governo di Mao non è riconosciuto».

Giriamo la città. Gli parlo dei ghetti di Palermo e vuole subito vederli. Ne rimane profondamente colpito.

«La ricchezza, mi dice, qui da voi è malamente distribuita. Troppi bambini poveri, denutriti, debilitati, servizi igienici inesistenti, poca responsabilità da parte dei politici, le case tuguri. A questo sistema economico meglio il sistema di Mao!». Così mi dice Lam e il suo sguardo diventa triste e pensoso.

E proprio a lui ho pensato

ieri 11 febbraio 1973 quando ho appreso della tragedia della miseria nella bidonville che costeggia l'Orto: due bambini asfissati dalle esalazioni del braciere, altri scampati per miracolo alla morte!

Col cinese sono stato tra quelle rogne squalide e puzzolenti, tra quei buchi di tufo, riparo per decine di famiglie.

Dei bambini giocano a limitare del greto e Lam comincia a giocare con loro. Alla fine si stringono attorno a lui che distribuisce caramelle.

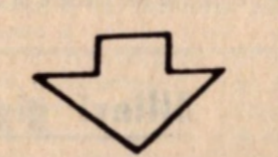
Ricordo che un bambino piccolo degli altri rimane in disparte, seduto sulla sponda del fiume coi piedi immersi nell'acqua putrida.

Lam s'avvicina, lo solleva, lo prende in braccio e baciandolo dice: «Se non sapessi che tanti bambini come questi mi aspettano a Macao, resterei in mezzo a loro».

Caro amico Lam, nativo di Canton, cresciuto in USA e ad Hong Kong, studente di teologia a Messina, simpatizzante di Mao, missionario salesiano a Macao, in questi giorni di tristezza ho pensato a te.

SALVATORE VACCARELLO

Ritiri spirituali in disco



Dagli incontri annuali di Sacetti sani ed ammalati, promossi dalla Lega Sacerdotale Mariana, è sorta l'idea di preparare dei ritiri spirituali mensili in dischi, per il Clero.

La Lega Sacerdotale Mariana, quindi, di intesa con la Sacra Congregazione per il Clero, ha preso l'iniziativa di raccogliere in dodici dischi, 33 giri, formato piccolo, le meditazioni dettate nel pellegrinaggio 1972, da S.E. mons. Antonio Angioni, vescovo di Pavia, sul tema: *Uomo di Dio - Amico di Cristo*.

Mons. Angioni è un maestro ricco di esperienza, maturata nei lunghi anni in cui è stato direttore spirituale nei Seminari regionali. La sua parola è una guida sicura ed un fraterno sostegno per i sacerdoti.

Ogni disco — accompagnato da fogli con testi del Vangelo, del Concilio, del Magistero — contiene quanto basta per una giornata di ritiro spirituale.

I dischi saranno pubblicati uno al mese, a cominciare dalla prossima quaresima, e saranno spediti in abbonamento (8.000

lire all'anno), a chi ne faccia richiesta alla Lega Sacerdotale Mariana, via dei Bresciani 2; 00186 Roma (tel. 06/657127). Un tredicesimo disco sarà offerto in dono agli abbonati: esso conterrà la presentazione della serie fatta da S.Em. il card. Wright, Prefetto della S. Congregazione per il Clero, e da mons. Luigi Novarese, fondatore della Lega Sacerdotale Mariana.

Il primo disco, con il disconoscimento del card. Wright, sarà inviato agli abbonati all'inizio della quaresima.

«Scienza e ignoto»

E un nuovo mensile di divulgazione scientifica e parapsicologica diretto da Leo Talamonti.

E la rivista per i curiosi esigenti, ossia per quanti sono seriamente interessati al groviglio complesso di misteri che gravitano intorno all'uomo e vorrebbero che la scienza se ne occupasse senza trascurare nulla. Chiunque desidera che la ricerca scientifica abbracci l'intera estensione della realtà senza escludere arbitrariamente alcuna parte, trova in questa rivista un'informazione esauriente, agile, aggiornata, ricca di aspetti appassionanti, in tutti i settori più avanzati della ricerca scientifica, come pure in quelli esclusi dal sapere ufficiale, e cioè: la fenomenologia paranormale, di stati

eccezionali e mal noti della coscienza; poteri latenti nell'uomo, il mistero che avvolge la vita leggendaria di uomini che furono e di altre consimili figure del nostro tempo, le dimensioni ignorate della vita, gli strani appuntamenti col destino, le antiche dottrine sapienziali, il mistero delle civiltà scomparse, i misteri del pianeta terra, le tecniche per dominare l'inconscio e così via.

E poi la rivista è arricchita da rubriche quali: parapsicologia della vita quotidiana, vita e salute, sul fronte della scienza, sul fronte dell'ignoto, i sogni vi parlano.

SCIENZA E IGNOTO - L. 600
Faenza - Via conte di Vitry 6.



Al cinema con il lapis

Miscellanea carnevalesca

Migliore occasione per riacclamare il dialogo cinematografico interrotto dal sottoscritto, per cause forzate, non poteva esserci che per le feste di Carnevale dove tutti, «piccole» e «vecchie» si sentono obbligati a fare quattro salti.

L'occasione non è fortuita ma voluta, ragionata, in quanto ritengo sia troppo da conformisti divertirsi quando già lo fanno tutti; secondo me non c'è più gusto.

Partendo quindi da questo discutibile quanto si vuole, nonché personale anticonformismo, l'altra alternativa a mia disposizione è stata quella di andare al cinema.

PROVACI ANCORA, SAM!

Erano anni che il cinema comico americano non riusciva a dare il meglio di sé, fin dai tempi di *Questo pazzo, pazzo, pazzo*, *pazzo mondo* ('62), dove ogni inquadramento obbligava lo spettatore a ridere a perdifiato.

In *Provaci ancora, Sam!* si ride fino a schiattare, fino a farsi venire le lacrime agli occhi.

Nel film di Herbert Ross ritroviamo la stessa carica di umorismo elegante, intelligente, spigliato con battute graffianti d'immediato effetto come nel film di Kramer.

Il protagonista è Woody Allen, l'attore comico del momento del cinema statunitense; solo a guardarlo si è portati a sghignazzare: piccolo, lentiginoso, faccia da griffa, occhialuto, dalla carnagione rossa, rappresenta il prototipo dell'americano timido e complessato irrecuperabile.

Sam è, infatti, un uomo di 29 anni che non ha mai avuto successo con il sesso opposto, nemmeno con la moglie che lo pianta su due piedi. Il suo fisico goffaggine fanno sì da rendere inutili i suoi tentativi di «conquistare» incoraggiati da una giovane coppia di sposi amici. Finirà col conquistare la moglie del suo migliore amico. Il film è tutto qui. Lo si vede tutto di un fiato perché è moderno, scanzonato, gaio, dalle battute intelligenti e imprevedibili, come questa ad esempio: «Per passare una notte con quella venderei mia madre

ai beduini».

Provaci ancora, Sam! è tratto dall'omonima commedia scritta dallo stesso attore comico, autore anche della sceneggiatura. Woody Allen, senza dubbio, è il comico nuovo, del momento, e, ritengo, forse è troppo presto per affermarlo, che sia nato l'erede di Buster Keaton, e non perché Allen come Keaton nei suoi film non ride mai, ma per via della stessa vocazione di uomo carnevalesco. Presto, infatti, lo rivedremo sugli schermi in un nuovo film da lui diretto ed interpretato.

SHAFT COLPISCE ANCORA

L'ondata nera prosegue la sua marcia verso la conquista dei mercati cinematografici di tutto il mondo. Dopo lo strepitoso successo del film *Shaft, il detective*, tutta la troupe di colore, tecnici ed artisti, ha fatto il bis, con *Shaft colpisce ancora*.

L'attore Richard Roundtree compie le stesse prodigiose imprese dell'agente inglese 007. In film del genere tutti gli ingredienti di vasto respiro vengono

utilizzati ed anche se la storia è comunissima lo spettatore rimane affascinato dalla novità del personaggio, il negro che prima veniva soggogito ora viene rivalutato e idolatrato. Segno evidente che i tempi cambiano.

Nel film fra l'altro vi è quanto possa bastare per soddisfare coloro che vanno matti per il genere poliziesco-avventuroso ed i realizzatori hanno «colpito ancora»: da regista Gordon Parks (magistralmente diretta la scena finale della sparatoria al cantiere navale con le fantastiche riprese aeree) al musicista Isaac Hayes che ha composto brani musicali di eccezionale carica strumentale, genere di musica indispensabile per questo tipo di film.

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Con questa valanga di film «sporn», che non accennano a diminuire, dal momento che il pubblico affolla le sale di proiezione, c'è da essere fortunati se si riesce a intravedere di tanto in tanto tra i cartelloni pubblicitari qualche film per

tutti. Il discorso non è che mi riguarda personalmente, perché non c'è niente di scandaloso che riesca a formalizzarmi, soltanto che una volta tanto piace vedere un'intera famiglia riunita in una sala cinematografica.

Il rarissimo avvenimento cui ho avuto il piacere di assistere lo si deve al film di Ken Annakin *Il richiamo della foresta* trattato dall'immortale capolavoro di Jack London.

Ricordo che portavo i calzoni corti quando nell'ultima edizione cinematografica i miei occhi ingenui si stupirono alle mirabolanti imprese del cane Book.

A distanza di tanti anni, lo stupore non si è inaridito, lo stupore di quando eravamo giovanetti senza tanti grilli per la testa produce emozioni indescrivibili. In questo nuovo rifacimento viene rispettata la fedeltà al romanzo nei minimi particolari: l'epoca dei cercatori d'oro nei ghiacciai dell'Alaska, la ricostruzione di Charlton Heston e Michèle Mercier, i colori e le pregevoli musiche di Carlo Rustichelli (un nostro big delle

colonne sonore) contribuiscono a rievocare magistralmente l'incantevole fascino della selvaggia ed elettrizzante bellezza della natura.

CARI GENITORI

Per ultimare questa miscellanea vorrei spendere quattro parole su un film che non mi è stato possibile recensire la settimana scorsa. Si tratta della seconda «opera-prima» di Enrico Maria Salerno *Cari genitori*.

Premesso che il film è diretto con ottimo mestiere, c'è da osservare che Salerno è un rigoroso, fedele, attento difensore di quella sacra istituzione che è la famiglia, istituzione che oggi, come tante altre, si trova di fronte ad una nuova problematica.

Già in *Anonimo veneziano* Enrico Maria Salerno si era dichiarato contro il disgregamento dell'istituto familiare portando sullo schermo la storia di una crisi coniugale; ora in *Cari genitori* il suo interesse viene polarizzato nel rapporto tra genitori e figli.

Siamo a Londra, capitale della corruzione e del vizio, dove pul-

lulano giovani sbandati di tutto il mondo, in gran parte minori, che si drogano, abortiscono e intrecciano relazioni anormali. Fra queste vittime, spesso della leggerezza e incomprensione dei genitori, vi è una ragazza italiana di buona famiglia che fugge dal college per condurre una vita libera, senza inibizioni e combattere l'ipocrisia e il conformismo.

Il film è una grande opera a sfondo sociale che non poteva non concludersi con un suo messaggio: quello cioè di rafforzare il rapporto in seno alla famiglia; rapporto tra genitori e figli che non sia gerarchico, ma di amicizia, comprensione e sincerità. Solo in questo modo si potranno capire i problemi che assillano i giovani e recuperarli quando prendono delle sbandate. La scena finale della disperazione della protagonista all'aeroporto ne è una dimostrazione.

Ottimo le interpretazioni di Florida Bolkan e Maria Schneider; Catherine Spaak mi è sembrata fuori dal personaggio. Grande devole la colonna sonora di Riz Ortolani.

IL FARO

direzione/redazione/amministrazione
via Bernardo Bonaiuto 20-22
91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile
ANTONIO CALCARA

redattore capo
GIUSEPPE NOVARA

redazione palermitana
RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 3.000
Sostenitore . . . 10.000
Benemerito . . . 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70%

per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:

IL FARO
VIA B. BONAIUTO 20-22
91100 TRAPANI

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m;
professionali: L. 100 m/m;
finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

ECONOMICI

domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, cule, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

R.I.S.P.

RETTORI RESPONSABILI
ANTONIO CALCARA
GIUSEPPE NOVARA



IL FARO SPORT



CALCIO SERIE C

Il campionato ricomincia

Sembra che presso l'A.S. Trapani si sia smarrito anche quel rispetto per la chiarezza che caratterizzò la gestione Ruggirello prima e quella di Liotti poi...

Il campionato ricomincia. Dopo la settimana di sosta tutte le compagnie si preparano ad affrontare la fase più delicata del torneo.

al loro fianco; del Trapani, insomma, non si sa niente all'infuori dei risultati (per fortuna che questi non si possono nascondere).

fatto. Innanzitutto la «Berretti». E la formazione in cui trovano posto i giocatori di prima squadra fuori condizione, riduci da infortuni o comunque momentaneamente esclusi dalla rosa dei convocati per la formazione magiore.

due risultati positivi. La «Juniores» dal canto suo ha vinto, con ampio margine di vantaggio nei riguardi delle più immediate inseguitrici, il campionato a carattere zonale cui ha partecipato.

Per il capitolo retrocessione Trani, Messina e Potenza sembrano le compagnie destinate a passare in serie D.

Questa settimana vogliamo occuparci anche delle «minor» del Trapani che stanno conseguendo lusinghieri risultati sotto l'attenta guida di Morana.

Nel campionato «Allievi», di cui sta per iniziare il girone di ritorno, i ragazzi di Morana si trovano al primo posto.

FRANCO CAMMARASANA

BASKET

Allievi giganti dell'Edera contro Benevento Leader

Una manciata di secondi per il trionfo della Rosmini Battuto il Salerno la Velo guarda il «miraggio» Palermo

ROSMINI ERICE 77 ROCHE DI RAO 75

Rosmini e Rocche di Rao di Palermo hanno dato vita alla palestra Cappuccini ad un incontro difficilmente dimenticabile, un incontro tirato che aveva il sapore di un grosso boccone dall'odore di serie C.

Chilà, portando il trionfo l'allenatore Piazza. C'è da dire che i ragazzi di quest'ultimo sentivano molto l'importanza della partita contro la capolista, per cui più degli altri Ancona appariva emozionato.

Non capita tutti i giorni ammirare un ragazzo come Hernandez spuntarla di fronte a dei super titolati con 26 punti, oppure un Magaddino contro i primi della classe segnare 24 punti, o un Salone e un Sacumiele far imbastire la difesa avversaria.

VELO TRAPANI 53 SALERNO 43

La Velo Trapani, priva di grossi problemi, ha superato alla palestra Dante Alighieri la squadra di Salerno scesa, se non col poco, in vantaggio, almeno con l'intenzione di fare una ottima figura, e vi è riuscita in parte grazie alla discreta forma di alcuni suoi elementi, prima fra tutte Silvestri e Cappetti.

La squadra di casa, senza affanni, ha vinto con uno scarto di 10 punti (53 a 43) consolidando in tal modo il suo secondo posto che qualche settimana prima era stato sul punto di non reggere.

Equilibrata la prima frazione di gioco con risultato di parità, 36 a 36; gli ericini nella ripresa si portano più volte in vantaggio, ma altrettante vengono raggiunti, hanno 8 punti di scarto (massimo punteggio acquisito), tosto sono riacquaffati e superati. 75 a 75 a 19'35" e zampata vincente del barbutto Monaco che da fermo non perdona. 77 a 75 il risultato ultimo.

BENEVENTO 153 EDERA TRAPANI 82

La capolista Benevento ha vinto in casa contro l'Edera baby formata da juniores ma soprattutto

Per i ragazzi di Di Paola un'esperienza positiva di cui sapranno giovare nel futuro, per la squadra di Vento delle pedine di sicuro avvenire.

Le squadre del Torneo dell'amicizia hanno aperto le ostilità che si protrarranno per oltre quattro mesi.

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

Le squadre del Torneo dell'amicizia hanno aperto le ostilità che si protrarranno per oltre quattro mesi.

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

Automobilismo Per il Rally Internazionale di Sicilia

Ritorna il brivido sulle strade siciliane

Il 2° Rally Internazionale di Sicilia ha finalmente trovato il suo percorso; sabato 3 e domenica 4 febbraio il delegato della CSAI, Alfredo Rava, ha effettuato il collaudo del tracciato.

Al sopralluogo hanno partecipato alcuni componenti della Commissione sportiva dell'Auto, mobil Club di Palermo e alcuni piloti locali, quali Di Garbo, Iccudrac, reduci dal disastroso Rally di Montecarlo, che tanto ha lasciato a desiderare per le innumerevoli irregolarità sorte durante il percorso.

in altre categorie, al più rappresentativo dei piloti siciliani attuali «Nino Vaccarella».

Il Rally, valevole per il campionato italiano, si articolerà su un percorso di 1.357 chilometri con 36 prove speciali per complessivi km. 269.400.

km; Bivio-Colla-Bivio Polizzi di km 9,160, Bivio Madunazza-Bompierro di km 13,320 e la Cronoscalata Cefalù - Gibilmanna di km 13,300.

PROMOZIONE «A»

L'Entello crolla a Partinico

La partita della verità che doveva dire sino a che punto l'Entello aveva migliorato nell'ultimo scorcio di questo torneo di promozione era quella di domenica contro l'Intrepida di Partinico, altra compagine immersa sino al collo nella zona bassa della classifica ed in lotta per non retrocedere.

tempo conservate in soffitta e rispolverate per l'occasione. E domenica per la squadra del prof. Di Rando c'è il Mazara che, anche in campo neutro, è un avversario ostico.

dato vita ad un incontro valido tecnicamente e agonisticamente. Per la squadra di Di Marco una valida partita che può insegnare a giocare con più determinazione

non cullarsi sugli allori di un campionato valido sinora condito. SALVATORE MORSELLI

SERIE D

Derby di alto rango tra Folgore e Marsala

L'attentissimo derby provinciale tra le squadre della Folgore di Castelvetro e della Marsala non ha deluso le aspettative. Si è trattato in effetti di una partita di altissimo valore tecnico ed agonistico che la squadra libibetana è riuscita ad aggiudicarsi con un po' di affanno, ma anche con evidente determinazione.

La squadra marsalese ha dimostrato di meritare pienamente il primato in classifica grazie soprattutto al suo gioco d'insieme e alla sua ben nota compattezza.

lissimi ai giocatori di Lentini che rendono ancora più difficile il pronostico per l'esito finale.

CALCIO MINORE

Terzo trofeo dell'Amicizia

Impattano INPS - Cassa di Risparmio contro UPLMO - INIASA La Provincia ha il sopravvento sul Banco di Sicilia

INPS - Cassa Risparmio 0 UPLMO - INIASA 0

Le squadre del Torneo dell'amicizia hanno aperto le ostilità che si protrarranno per oltre quattro mesi.

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

Dalla prima pagina

CRISI nuova posizione. Il fatto si è che pregiudiziali da una parte e presunzioni dall'altra impediscono, talora, proficui incontri e si determinano contraddizioni inopportune che possono soddisfare, forse, campanilismi di parte ma nuocciono alla comunità i cui interessi vengono trascurati per malinteso attaccamento a etichette e a nominalismi vuoti di contenuto.

una allusione ad una possibile convergenza di formazioni politiche che convergono su una comune piattaforma, c'è maggiormente, si vuole essere, un richiamo di una esigenza di rinnovamento che assecondi le istanze che vengono dal basso, di obbedienza alla coscienza che impone ad ogni uomo, ad ogni organo e in ogni posto, il senso intrinseco del dovere, l'austero adempimento dei propri compiti, a servizio degli altri, a servizio della comunità, creando quelle strutture e quegli ordinamenti entro i quali e per i quali possa realizzarsi un ordinato progresso.

dal signor Marino (Marsala), dal prof. Passalacqua (Partanna) e dal dott. Spina (Santa Ninfa).

cerimonia erano presenti centinaia di amici ed estimatori palermitani oltre ad alcuni deputati regionali.

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

ALCANTARA 100 UPLMO - INIASA 0

Azione di ripopolamento dell'ENAL-Caccia

L'ENAL-Caccia della Direzione provinciale di Trapani, nell'ambito di una vasta azione di ripopolamento della fauna locale, ha messo in libertà in questi giorni ben 450 conigli in molti comuni e frazioni della Provincia, dove più intensa è la caccia.

crementare notevolmente la fauna venatoria delle nostre zone che, per l'intensa attività dei nostri cacciatori, ha subito negli ultimi tempi un notevole depauperamento, così da mettere qualche volta in difficoltà i Trapanesi amanti di tale passatempo.

mento l'ENAL-Caccia continua così la sua notevole e lunga attività a sostegno dello sport venatorio, attività che l'ENAL sviluppa sempre in prospettiva, per assicurare sempre ai cacciatori locali di non andare mai a vuoto, abilità a parte, in ogni battuta di caccia.

2° GIORNATA GIRONI A Provincia - I.P.A./I.R.F. B. Popolo/Erice - B. Sicilia/Bit. Ospedale - Ferruvia Riposa: Finanze/SAU GIRONI B ACI/SAS-INPS/Cassa Resp. VII UPLMO/INIASA-Poste Banca Sicilia-ENEL GRIMM